

# VERDE FERALPI

ANNO 4  
NUMERO 1  
MAGGIO 2008

LA SAPIENZA NASCE DALLA CONOSCENZA, SUO PRINCIPIO È IL DESIDERIO D'INFORMAZIONE

BUONE NOTIZIE DALLA GERMANIA

GRUPPO FERALPI E LA SOSTENIBILITÀ

VOCAZIONE DELLA METALLURGIA BRESCIANA

ARCHITETTURA D'ACCIAIO



## NEL RICORDO DELLA SIGNORA CAMILLA

...per un pensiero al nostro Presidente, Signora Camilla Savoldi Pasini, che ci ha lasciato in un triste giorno di Gennaio. L'editoriale del giornale si apre con un saluto, da parte dei soci anziani del Gruppo, i quali esprimono sentimenti e ricordi ancora vivi nei loro cuori per una loro amica e nostra condottiera.

Il Direttore e la Redazione tutta dedicano alla Signora Camilla il presente numero di VERDE FERALPI...

Sono molteplici le novità che il nostro giornale annovera nel numero che ci rende orgogliosi di portare nuovamente alla Vostra attenzione, ma soprattutto sono nuove le sfide che di volta in volta affrontiamo per trovare sempre nuovi spunti e stimoli che ci consentono di proporre a tutti Voi qualcosa di veramente sentito e specchio della nostra anima

Nel frattempo VERDE FERALPI assume sempre di più un carattere internazionale in quanto esce contemporaneamente sia nella versione italiana che in quella tedesca. L'esperimento effettuato col precedente numero ha dato i risultati sperati e l'entusiasmo che ci è stato manifestato e il sentimento di fratellanza che ci unisce agli amici e colleghi tedeschi, ci ha spronato a continuare su questa strada.

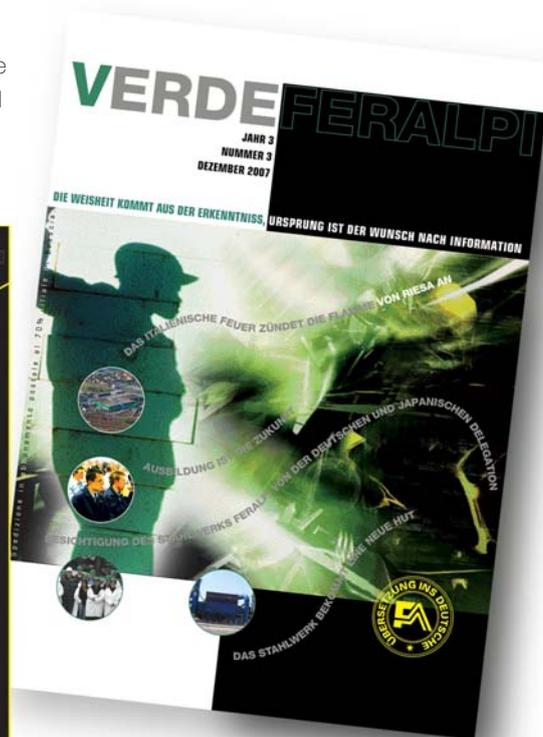
Ma la spinta verso una più ampia vetrina per il nostro giornale non si esaurisce con la diffusione all'estero, ma anche verso le istituzioni e verso il resto delle società del Gruppo. Verranno predisposti, infatti, alcuni speciali espositori presso il Comune di Lonato del Garda e presso le nostre aziende da cui lettori occasionali, ospiti e visitatori potranno prelevare una copia del giornale.

La  
Redazione

Vorremmo chiudere questa breve introduzione anticipando a tutti Voi lettori, anche con una punta di orgoglio, che Feralpi ha chiuso la sua seconda edizione del Bilancio di Sostenibilità a cui si aggiunge la prima edizione per la ESF di Riesa in Germania. Troverete ampio risalto per entrambi gli avvenimenti all'interno del giornale.

Da ultimo ringraziamo tutti coloro, colleghi e personalità esterne al Gruppo, che hanno voluto portare il proprio contributo al presente numero del nostro giornale proponendoci articoli interessanti. Una menzione particolare al collega Tiziano Martellotta, che inizia da questo numero una collaborazione che ci auguriamo molto proficua e continua anche perché rappresenta il contributo che viene dalla base, dal cuore pulsante della Feralpi.

Buona lettura a tutti Voi



# VERDE FERALPI

Direzione, Redazione ed Amministrazione  
Feralpi Siderurgia S.p.A.  
Via C.N. Pasini, 11 - 25017 Lonato (Bs)  
Tel. 030 9996.1 - Fax 030 9996348  
e-mail: verdeferalpi@feralpi.it

Autorizzazione  
del Tribunale di Brescia n° 35/2006

Direttore responsabile:  
Elisabetta Marconi

Redattori:  
Ercole Tolettini - Roberto Terfizzi  
Marco Leali - Cristina Wargin - Silvia Baccinelli

Stampa:  
Poligrafica Bresciana  
viale Piave, 55 - 25123 Brescia

Progetto Grafico e impaginazione:  
Doppiosegno visual communication



## S O M M A R I O

### S O M M A R I O

### RUBRICHE

#### Internonews

8-9-10 Il Gruppo Feralpi e la Sostenibilità  
11 Presentazione  
del Bilancio di Sostenibilità

#### Gente in Feralpi

17 Cena di Natale 2007  
23 La voce dei dipendenti

#### Anima Sportiva

24-25 Salvi nel calcio che conta  
26-27 Nuova stagione ciclistica  
27 Gruppo pescatori Feralpi

2 **Presentazioni**  
Nel ricordo della  
Signora Camilla



5 **Ciao, Camilla...**  
di Giovanni, Faustino,  
Egidio, Dante

6-7 **Radici di Ferro**  
Buone notizie dalla  
Germania



12-13 **Community**  
Trama di amicizia e  
d'acciaio - Ferrero



14-15 **VerdeAmbiente**  
Rapporto infortuni 2007

18-19 **Innovazione e Tecnologia**  
Vocazione  
territoriale bresciana



20-21-22 **Architettura**  
d'acciaio

# “CIAO CAMILLA...”

di Giovanni, Faustino, Egidio, Dante

*Lonato, 18 gennaio 2008*

*Una coltre di leggera nebbiolina ricopre la nostra Feralpi,  
una giornata dal freddo pungente,  
e mentre tutto si ferma,  
il silenzio fa da sottofondo,  
siamo qui, insieme, ad attenderti per darti il nostro ultimo saluto,  
per dirti soltanto: “Ciao Camilla”.*





*Un saluto che porta in se 40 anni,  
40 anni di ricordi, di gioie, di dolori, di avventure, di momenti difficili,  
di grandi soddisfazioni ma sempre di enormi sacrifici.*

*Ricordi di momenti che ognuno di noi custodisce  
con la dovuta riservatezza che ci appartiene.*

*Quaranta lunghi anni, tanta è la strada che abbiamo fatto insieme.*

*Mentre ti accompagniamo in silenzio, i pensieri corrono ai tempi passati,  
ai ragazzi di molti anni fa, all'entusiasmo di allora,  
e gli occhi vagano nello spazio che ci circonda,  
lo sguardo si ferma riflessivo su quanto abbiamo costruito insieme.*

***Ciao e non addio Camilla,***

*perché è impossibile dimenticare tanto tempo, tante esperienze  
e tanta tenacia che sempre ti ha contraddistinto.*

***Ciao e non addio Camilla,***

*perché il ricordo di te sarà sempre nelle cose che ci circondano:  
la Feralpi, il suo fondatore Carlo Pasini che anche a distanza di 25 anni dalla  
sua morte, è rimasto di lui nei nostri cuori, il ricordo indelebile della sua grande  
immagine di vita, così come rimarrà in noi il ricordo di te.*

# BUONE NOTIZIE DAL

di  
**Markus Reinartz**  
Resp. acciaieria **E.S.F.**

Tra il 2007 ed il 2008 nel laminatoio è stata ampiamente modernizzata l'area tra la gabbia di laminazione e l'impianto di raffreddamento. Inoltre l'impianto di raffreddamento, rimasto in funzione per 13 anni e più volte adattato negli scorsi anni, è stato sostituito con due linee Tempcore. La vecchia cesoia a freddo per placca a doppio canale con principio start-stop è stato sostituito con una linea di cesoia moderna con un dispositivo di scambio a servomotore. Entrambe le misure mirano ad un aumento della produzione delle barre di piccola misura fino a 20mm. Alla fine quindi verranno superate le soglie di prestazione dell'impianto di raffreddamento e di velocità delle cesoie.

Il produttore delle nuove linee Tempcore è ancora la ditta Comeca, che ha già costruito impianti Tempcore per l'ESF e che dispone quindi di anni di esperienza nella costruzione di impianti di raffreddamento. Il precedente sistema è stato

ulteriormente sviluppato in base alle esperienze maturate a Riesa e adattato alle attuali dimensioni e alle capacità di raffreddamento richieste. Ulteriori migliorie costruttive sono state realizzate al fine di ridurre le spese di preparazione e riparazione. Le singole lunghezze delle due linee Tempcore sono di 12m e 18m. Per la vergella di misura fra 10mm e 32mm sono state messe a disposizione, su ogni Tempcore, cinque linee separate che sono state ottimamente adattate al diametro delle barre ed equipaggiate di tubi a freddo. Con l'ausilio di un sistema di trasporto su rotaie, le linee del tratto di raffreddamento si adattano nel giro di pochi minuti alle dimensioni delle barre desiderate. Questo sistema è già stato collaudato negli anni passati e garantisce un'elevata flessibilità e brevi tempi di manodopera. Per l'allungamento della zona di raffreddamento è stato necessario lo spostamento della preesistente placca a freddo.

VERDEFERALPI

# LA GERMANIA

## *Crescita, sviluppo e nuovi impianti*

Lo spostamento su una base nuova si è realizzato all'inizio del Dicembre 2007 durante una lunga campagna di produzione di vergella. Tutte le linee di distribuzione per servizi e ritorni sono state costruite davanti all'interfaccia degli impianti nuovi. Per il trasporto sicuro della merce di laminazione attraverso l'ormai allungata zona di raffreddamento è stato installato un treiber tra le due linee Tempcore. L'installazione ed il montaggio della nuova costruzione nel laminatoio sono stati possibili in breve tempo grazie al premontaggio da parte della Comeca. In base ai primi resoconti dell'azienda si può constatare che sono stati raggiunti i tassi di raffreddamento per l'adattamento della solidità delle barre.

La consegna del nuovo gruppo di cesoie per il doppio canale è avvenuta attraverso la ditta Danieli. La forte richiesta di queste cesoie risiede nel fatto che il materiale delle barre raffreddato viene diviso dalla placca precisamente e a una velocità che raggiunge i 40 m/s.

Grazie a tale richiesta Danieli è in possesso di diverse referenze di gestione degli ordini.

C'è stato poi anche un ulteriore problema da risolvere, cioè il posizionamento delle barre da 20mm per la prima volta sulla linea a doppio canale e la predisposizione sicura dei

freni. Per la consegna e l'installazione delle componenti elettriche, gli impulsi e le guide necessari e per la programmazione del software è stato incaricato ABB. I primi risultati mostrano che le nuove cesoie vanno oltre le aspettative. Così si è già passati all'organizzazione della produzione di barre a 20mm sulla linea a canale doppio. La produzione certa per quanto riguarda la velocità di laminazione massima richiede ancora la registrazione dei dati di misurazione ed un bagaglio di esperienza al fine di ottimizzare l'adattamento e i parametri. Ciò mostra la complessità della registrazione, del procedimento e dell'esatto posizionamento della lama e del cambio collegati. Con riferimento ai primi test si sono resi necessari degli adattamenti di software e l'istallazione di un impianto di allineamento aggiuntivo.

Anche se il processo di ottimizzazione non è ancora concluso, la realizzazione del progetto d'insieme si sta svolgendo con successo. I tempi stretti di progettazione e coordinamento delle singole disposizioni si sono resi possibili solo attraverso un buon lavoro di squadra di tutti gli uffici interessati. Nuovamente ringraziamo dunque di cuore tutti i colleghi e collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del progetto.



# IL GRUPPO FERALPI

La  
Redazione

La performance di un'impresa ormai da tempo non è più solo misurata dal profitto finanziario, ma deve considerare anche il contributo offerto alla qualità dell'ambiente e al Sistema Sociale, attraverso la consapevolezza dei legami esistenti tra almeno tre dimensioni: l'economica, la sociale e l'ambientale. La principale sfida che l'impresa deve affrontare per essere sostenibile e durare nel tempo è quella di creare valore conciliando le aspettative dei diversi portatori d'interesse che ruotano intorno alle rispettive dimensioni.

La **Responsabilità Sociale d'Impresa** è in primo luogo un *modus* di concepire e gestire l'azienda: infatti, la scelta di avviare l'azienda verso un processo di RSI non è un'opportunità che si può considerare a se stante, ma è l'innescò di un percorso composto da tappe che si susseguono nel tempo, tutte tese verso obiettivi di miglioramento continuo.

Il **Bilancio di Sostenibilità** è uno strumento della **Corporate Social Responsibility** e rappresenta una tappa fondamentale nel processo evolutivo dell'**etica aziendale**.

Questo strumento stimola l'evoluzione dell'impresa dal ruolo esclusivo di attore economico a quello strategico di artefice della coesione sociale, e costituisce un punto di partenza per confrontarsi con gli stakeholders di riferimento, ossia: gli azionisti, le comunità locali, le istituzioni, i dipendenti, i clienti, i fornitori e quant'altri gravitino all'interno del *perimetro* aziendale.

Il valore etico di questo progetto, che vede nella

VERDEFERALPI





# E LA SOSTENIBILITÀ

*Seconda edizione del Bilancio, tra crescita responsabile e legami col territorio*

redazione del secondo Bilancio di Sostenibilità un importante strumento di valutazione degli obiettivi raggiunti e delle aree di miglioramento, è rappresentato dalla concreta volontà dell'azienda di formalizzare il proprio impegno futuro a confermare nel tempo la propria adesione allo Sviluppo Sostenibile.

La scelta di Feralpi dimostra che i legami finora stretti con la comunità locale, e in generale con tutti gli stakeholders, acquistano un valore più profondo e significativo in vista dello sviluppo futuro dell'azienda e alla luce del rapporto che saprà instaurare con gli stakeholders di domani, riconoscendone e difendendone i diritti nell'ambito della propria area d'intervento.

Diviene chiaro dunque come Feralpi, nel suo processo di crescita, abbia sempre tenuto fede con coerenza e responsabilità al principio di **centralità dell'individuo** pensato dal suo fondatore: questa idea oggi accresce il proprio significato alla luce dell'impegno preso con la popolazione e con il territorio di cui è parte. Il principio ispiratore che nel 1968 ha posto le basi per la nascita di questa realtà industriale oggi si rinnova in modo sempre più consapevole e attuale, per costruire il futuro di un'azienda e di tutti coloro che nello sviluppo di Feralpi vengono coinvolti direttamente o indirettamente. L'esperienza di Feralpi, come modello del rapporto che può e che deve sussistere tra impresa e Sviluppo Sostenibile, trova dunque pieno riscontro nelle radici storiche di quest'azienda, in cui il valore dell'individuo

accompagna da sempre le strategie di progresso imprenditoriale, nella piena consapevolezza che non può esservi né crescita né sviluppo senza il rispetto per l'uomo e per l'ambiente.

**Il Bilancio di sostenibilità Feralpi esce nella seconda edizione** in versione più completa e approfondita. Sono stati infatti inclusi nella rendicontazione non solo gli stabilimenti ubicati in Italia, ma anche quelli situati all'estero, con particolare attenzione al rapporto consolidato tra gli stabilimenti di Riesa in Germania – dove il Gruppo opera dal 1992 con la controllata ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH – e la comunità locale. **La struttura del Bilancio di Sostenibilità, che confronta gli esercizi 2005 e 2006, segue gli standard internazionali più diffusi, che integrano la rendicontazione sociale e quella ambientale in un unico documento sintetico ed articolato in quattro parti:**

1. la presentazione del Gruppo nel contesto globale e locale, la sua identità, la strategia, la governance e le principali iniziative di responsabilità sociale d'impresa (CSR) avviate fin dagli anni '70. In particolare, vengono illustrate le iniziative recenti relative all'avvio del gruppo di lavoro per la stesura del Codice Etico aziendale e allo svolgimento dell'indagine di opinione sul personale dello stabilimento di Lonato;
2. la formazione e distribuzione del 'valore aggiunto', che rappresenta il raccordo contabile con il bilancio di esercizio

e viene evidenziato attraverso la riclassificazione scalare delle voci del conto economico consolidato. In particolare il valore aggiunto globale netto del 2006 è raddoppiato rispetto all'esercizio precedente, superando i 168,5 milioni. Tutti gli stakeholders si sono giovati di un aumento della quota di valore aggiunto a loro destinata. Questo risultato eccezionale è stato raggiunto grazie ad una congiuntura particolarmente favorevole, i cui benefici hanno potuto essere colti appieno, grazie ai costanti programmi di investimento orientati al potenziamento della capacità produttiva, all'incremento della produttività, al miglioramento della qualità, all'ulteriore tutela della sicurezza degli impianti e dell'ambiente circostante;

**3.** la relazione sociale, che rappresenta la parte più articolata del Bilancio di Sostenibilità e che è dedicata ad un'analisi puntuale del rapporto tra ciascuno dei principali stabilimenti produttivi e le comunità locali di riferimento. Per ogni stabilimento vengono puntualmente riportati i risultati delle indagini ambientali svolte secondo programmi di monitoraggio programmati. In particolare, per quanto riguarda Lonato, vengono rendicontate non solo le attività a sostegno dello sport, della cultura e del sociale, ma viene anche calcolato il contributo dell'Azienda alla creazione di posti di lavoro, alla generazione di reddito per le famiglie e a sostegno dell'economia locale. Per quanto riguarda Calvisano, è rendicontata la politica ambientale e i programmi di miglioramento, tra cui le attività riguardanti il protocollo d'intesa con l'amministrazione comunale relativo alla riduzione dell'impatto acustico degli impianti. Per quanto riguarda Riesa, viene sinteticamente

illustrata la storia della rinascita della tradizione siderurgica locale, dovuta all'impegno finanziario e tecnologico di Feralpi. Sono poi presentati i principali risultati in termini di ricchezza locale prodotta, sviluppo occupazionale, promozione delle competenze professionali, livelli di eccellenza raggiunti nell'ambito della riduzione dell'impatto ambientale.

**4.** la valutazione di sintesi della qualità sociale, con riferimento ai rapporti tra gli stabilimenti e ciascuno stakeholder. Le tabelle di comparazione di questa sezione permettono di evidenziare la realtà del gruppo Feralpi come una realtà caratterizzata da minore conflittualità rispetto al settore, sia in Italia che all'estero, da minore assenteismo per malattia, da una tendenza di medio periodo alla riduzione della frequenza degli infortuni. Il bilancio si conclude con un articolato schema analitico in cui per ciascuno stakeholder vengono valutate le aree di eccellenza e individuate quelle di migliorabilità.

**La seconda edizione del bilancio di sostenibilità non viene pertanto concepita come una celebrazione del successo aziendale o come un semplice mezzo di comunicazione esterna, ma piuttosto come uno strumento analitico, che permetta di fare il punto sul perseguimento della responsabilità sociale d'impresa** – insieme di principi in cui Feralpi crede e che tradizionalmente orientano la sua azione – e di migliorare e rendere sempre più completa la politica di trasparenza, lealtà, dialogo e collaborazione con tutti gli interlocutori interni ed esterni.



# Presentazione del Bilancio di Sostenibilità

## presso la Società ESF a Riesa

Ha avuto grande risonanza la presentazione del Bilancio Sociale di Esf, svolta a Riesa il 26 febbraio scorso. Alla presenza dell'ambasciatore italiano in Germania, Antonio Puri Purini, del presidente del Land della Sassonia, Kutschke, del sindaco di Riesa, signora Gerti Töpfer e di numerosi altri rappresentanti del mondo istituzionale, accademico e imprenditoriale, Giuseppe Pasini e tutta la direzione aziendale di ESF hanno dato il benvenuto agli oltre 200 ospiti intervenuti.

ESF ha così reso pubblico il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo con particolare riferimento al perimetro di rendicontazione tedesco, che sottolinea l'impegno di trasparenza e di dialogo con il territorio di riferimento, perfettamente in sintonia con la mission della *casa madre* italiana.

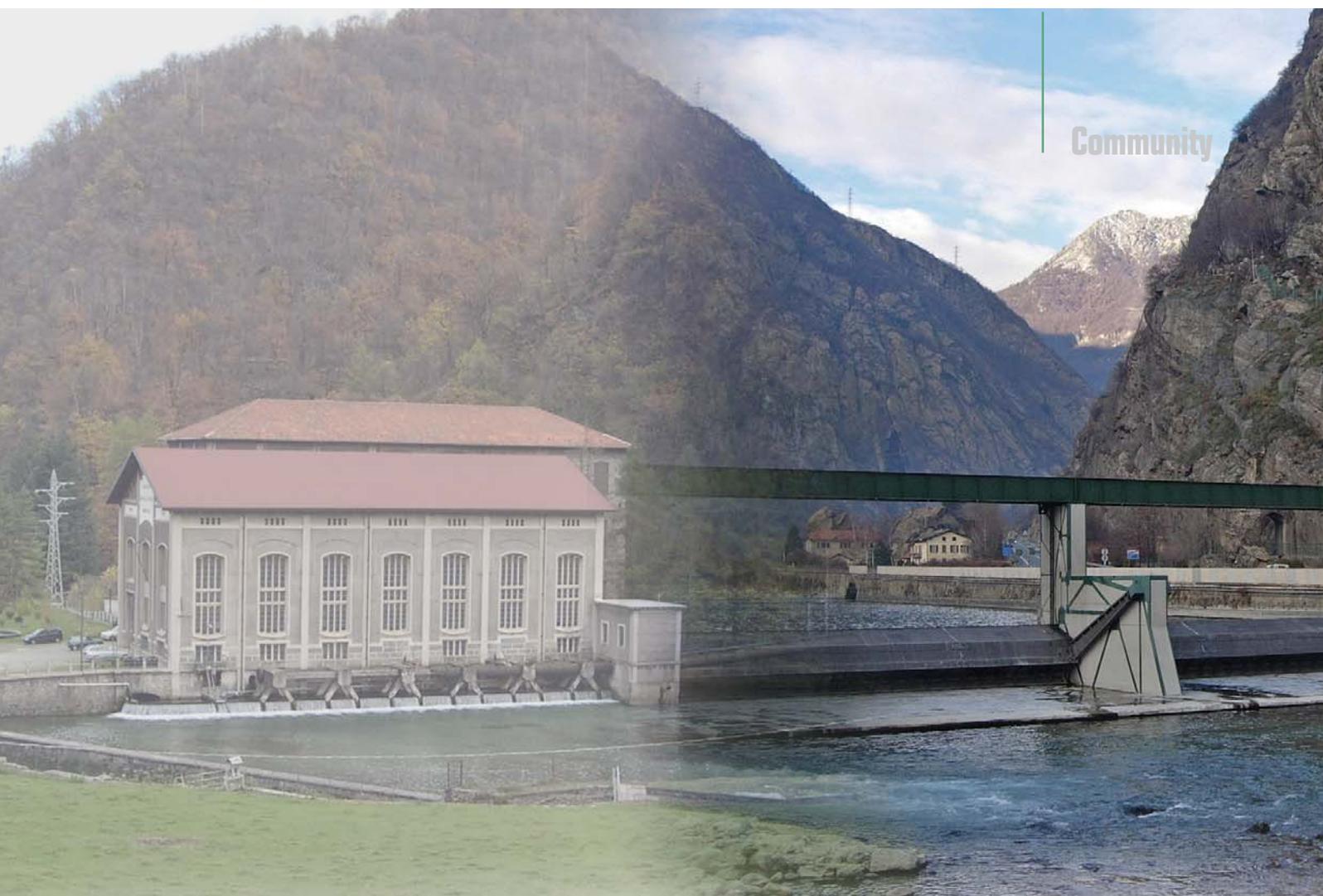
Inoltre, come hanno sottolineato durante l'evento di presentazione i due rappresentanti di ESF Frank Schäfer (Direttore Generale) e Mathias Schreiber (Ingegnere per tecnologie ambientali) molti sono stati gli sforzi sociali ed ecologici che l'azienda ha intrapreso negli ultimi anni, soprattutto per la salvaguardia dell'ambiente interno ed esterno, e nella ricerca costante delle migliori condizioni operative per le prestazioni di lavoro. Secondo quanto esposto dall'ingegner Mathias Schreiber, grazie al nuovo impianto di depolverizzazione, ESF garantisce le migliori performance europee, andando ben oltre tutte le soglie di limite in fatto ad emissioni. Inoltre, secondo quanto affermato dal caposezione della tutela delle immissioni provocate da impianti presso il Ministero dell'ambiente e dell'agricoltura della regione Sassonia, dottor Norbert Schiess, i valori ottenuti grazie all'utilizzo della miglior tecnologia presente sul mercato rappresentano "un modello esemplare per tutta l'Europa" e verranno proposti all'UE per essere riconosciuti come "Best-Referenz-Technologie".

Infine, a testimonianza di una crescente attenzione verso un attivo "stakeholder dialogue", sono esemplificative le dichiarazioni che il sindaco di Riesa, la signora Gerti Töpfer, ha rilasciato durante la presentazione del bilancio sociale definendo ESF "come la prova concreta

della simbiosi esistente tra la città e l'acciaio". In effetti - anche secondo l'amministratore Frank Jürgen Schaefer - Esf ha trovato un contesto favorevole a Riesa, in termini di competenze professionali, di vocazione verso il lavoro ma anche di serietà e operosità, ed è quindi molto compiaciuta del rapporto instauratosi tra l'azienda e il territorio; tale legame si è radicato nel corso degli anni all'insegna dello scambio reciproco, finalizzato ad una crescita armonica da perseguire con impegno, disponibilità e lealtà.

Il Bilancio di Sostenibilità è stata una scommessa fondata su un impegno rinnovato e un gemellaggio d'acciaio tra due siderurgie - quella italiana della capogruppo a Lonato e quella tedesca di Riesa - nello spirito di responsabilità etica e sociale che vede il fuoco italiano, l'impegno bresciano, l'acciaio tedesco, sottolineare il respiro europeo di una vera storia di eccellenza che rappresenta una sfida continua per tutti noi.





# UNA TRAMA...D' AMI

*Una filiera di collaborazione tra due Gruppi e due Famiglie*

Parlare dell'inizio dei rapporti personali e di lavoro con la famiglia Pasini significa risalire alla metà del secolo scorso quando, in un fortunato momento socio-economico di effervescente rinascita industriale, i fondatori dei rispettivi Gruppi, Carlotto Pasini e Ettore Ferrero, si conobbero in quel di Odolo, capitale pionieristica del "tondino", e con l'entusiasmo e la grinta degli uomini arditi del dopoguerra gettarono le basi di un'amicizia...di ferro!

Entrambi daranno vita negli anni successivi, con percorsi molto simili, a due gruppi siderurgici paralleli che sono stati tra i protagonisti di quel fenomeno industriale tutto italiano che ha preso il nome di "minisiderurgia" e che, tra gli anni '70 e '80, ha cambiato profondamente il panorama siderurgico europeo imponendo un nuovo metodo di fabbricazione dell'acciaio, specie per i prodotti lunghi.

Col proseguire degli anni si rafforzarono la conoscenza e i rapporti umani tra i fondatori prima, tra le famiglie poi.

Le scelte industriali dei due Gruppi cambiano a partire dall'inizio degli anni '90: mentre Feralpi sceglie come core-business la produzione del tondo per cemento armato e

poi dei prodotti collegati, nonché la strada dell'internazionalizzazione attraverso acquisizioni, Ferrero sceglie la strada della diversificazione sia nel settore industriale, sia spaziando in altri campi, dal finanziario all'energetico: il tutto con la creazione finale di una Holding capogruppo di partecipazione.

Nel settore siderurgico Ferrero punta come core-business sul settore dei laminati mercantili e profilati, abbandonando progressivamente la produzione del tondo per cemento armato. Da ciò inizia, nella seconda metà degli anni '90, la vera partnership commerciale tra i due Gruppi, che si rafforza ancor più quando, all'inizio del 2002, Ferrero decide di uscire dalla produzione siderurgica puntando, per quanto riguarda l'acciaio, sulla lavorazione industriale degli acciai per edilizia, sul loro commercio e distribuzione, ed industrialmente sullo sviluppo della produzione idroelettrica.

Oggi il Gruppo Ferrero acquista da Feralpi un quantitativo di acciai assai rilevante che lo pone tra i più importanti clienti della Feralpi stessa, acciai che vengono o lavorati direttamente e posati in opera nei grandi lavori infrastrutturali (Metropolitane, linee Alta Velocità, torri

di  
**Giuseppe Ferrero**

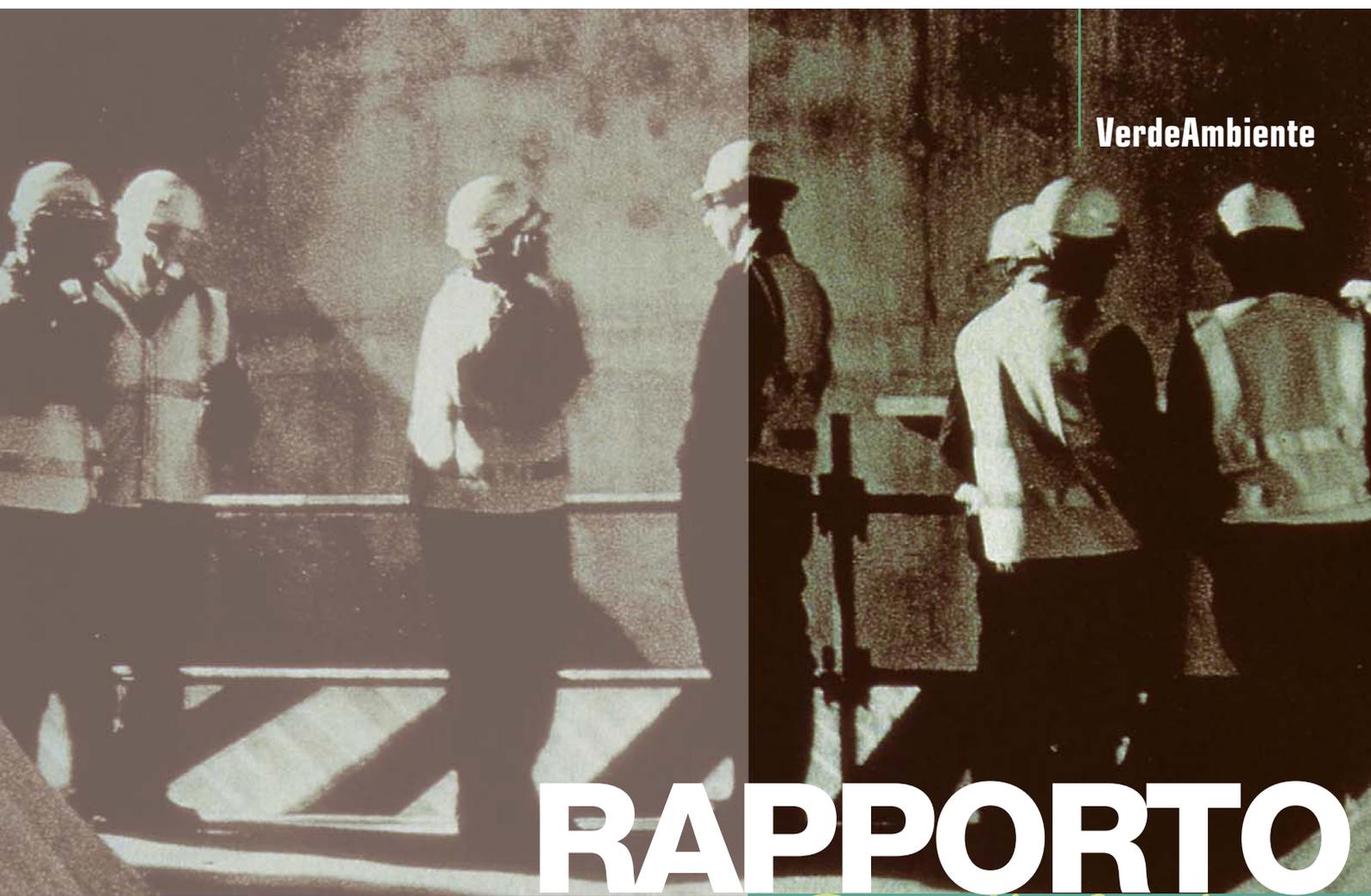
# ICIZIA E D'ACCIAIO

direzionali, TGV francesi, ecc.) per mezzo della società Presider, oppure vengono distribuiti nell'Italia Nord Occidentale attraverso la Siderurgia Commerciale Ferrero ("Si.co.fer"), o commercializzati con la società Metallurgia Piemontese: società tutte appartenenti al 100% al Gruppo. L'altro settore industriale qualificante del Gruppo Ferrero, come detto, è invece rivolto essenzialmente all'energia idroelettrica (società S I E D).

Oggi la S I E D produce energia idroelettrica con 13 centrali di proprietà distribuite in tutta l'Italia del nord; tutte queste centrali entro la fine del corrente anno saranno completamente ristrutturate secondo i più moderni criteri industriali e con un'attenzione alla salvaguardia dell'ambiente tale da aver ottenuto ognuna la qualifica di IAFR (impianto a fonte rinnovabile) acquisendo così il diritto di poter usufruire dei certificati verdi. Per il futuro la S I E D si sta rivolgendo soprattutto all'estero: l'anno scorso è stata costituita in Cile la società SIED CHILE che ha come obiettivo quello della produzione di energia idroelettrica con la costruzione e gestione di 6 importanti centrali nel sud di quel Paese.

Il Gruppo è altresì attivo in altri settori: da quello agricolo, sia in Italia che all'estero, a quello finanziario, a quello partecipativo, a quello immobiliare; da ultimo, ma non meno importante, è impegnato in attività ed iniziative volte alla tutela dei beni artistici ed ambientali. Questo sia attraverso la partecipazione ai "200 del FAI", sia alla "Consulta", gruppo formato da imprenditori ed enti privati piemontesi e che ha come obiettivo il recupero e il restauro dei beni artistici dell'area torinese in particolare. Per ritornare al tema iniziale, anche per il futuro la collaborazione con la famiglia Pasini e le aziende del Gruppo è un punto qualificante nella nostra strategia imprenditoriale e dei nostri rapporti interpersonali.

Per concludere, sono particolarmente grato alla redazione di "Verde Feralpi" per l'opportunità che mi ha dato di ripercorrere, con questo breve articolo, le tappe fondamentali della storia imprenditoriale delle nostre famiglie.



# RAPPORTO

## *Grandi sforzi, mag*

Questo è il primo numero di Verde Feralpi del 2008 ed è quindi doveroso, all'interno della sezione dedicata ad Ambiente e Sicurezza, dare il resoconto di un'annata che ha visto l'azienda particolarmente impegnata in questo contesto.

Il risultato dell'impegno di tutti è stato rappresentato dal miglioramento degli indici relativi agli infortuni, che, pur essendo nella media del settore, non erano in precedenza in linea con le attese e le aspettative del Gruppo Feralpi, che tanto investe (non solo in termini economici) nella cultura ambientale e nella prevenzione.

Il 2006 aveva visto lievitare l'indice di frequenza degli infortuni, che, con una tendenza di costante miglioramento iniziato dopo il 1997, ha toccato quota 65,72 a fine anno.

A questo non soddisfacente risultato l'azienda ha voluto rispondere con fermezza affrontando il problema in modo globale e concreto.

La complessità della questione però presupponeva un coinvolgimento totale dell'organizzazione aziendale, e non solo di alcune aree quali la Gestione Risorse Umane, Sicurezza e Ambiente.

Un ruolo fondamentale lo ha svolto, come deve essere, l'Alta Direzione, che, attraverso incontri con la dirigenza e le RSU, ha fortemente sancito e chiaramente definito l'impegno da parte dell'azienda nel perseguire l'instaurarsi e nel favorire la crescita di una cultura della sicurezza che potrebbe essere sintetizzata con queste parole: sapere, saper fare e saper essere.

Numerose sono state le iniziative avviate in tal senso che

brevemente cercheremo di illustrare:

**Formazione.** → Fra le numerose iniziative formative intraprese dall'azienda nel 2007 merita una menzione quella svoltasi all'Hotel La Torre a Ponte San Marco, che ha visto riuniti in 4 sessioni distinte tutti i responsabili d'area e di reparto. In quest'occasione relatori di spicco (tra gli altri, il professor Roberti dell'Università di Brescia - Cattedra di impianti metallurgici, il professor Apostoli dell'Università di Brescia - Cattedra di Medicina del Lavoro, il professor Vavassori docente al Politecnico di Milano, l'avvocato Vittorini) e i vertici di Feralpi hanno cercato di coinvolgere e stimolare sui temi della sicurezza e dell'ambiente tutti i partecipanti. L'iniziativa è stata estesa anche ai responsabili delle Acciaierie di Calvisano. Complessivamente hanno partecipato 126 persone per un totale di 3.111 ore.

**Comunicazione.** → Abbiamo già ampiamente parlato delle varie iniziative al riguardo quali cartelloni ad alto impatto visivo collocati all'interno dello stabilimento in punti dedicati ed il pannello elettronico, a messaggi variabili, posto all'ingresso dello stabilimento, che, visualizzando gli indici degli infortuni e del PDR legato a tali indici, ha la funzione di tenere alto il livello di attenzione dei lavoratori sui temi legati alla sicurezza.

**Contrattualistica.** → Il contratto integrativo aziendale definisce dei parametri direttamente legati agli indici infortunistici di stabilimento, di reparto e di squadra e ribadisce l'obbligatorietà dell'informazione e formazione

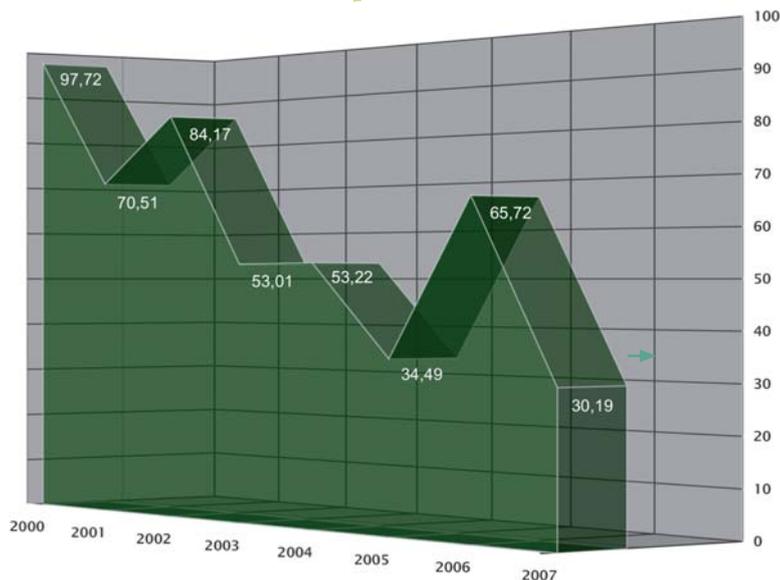
**Ufficio Ambiente  
e sicurezza**

VERDEFERALPI



# INFORTUNI 2007

*maggiore consapevolezza, ottimi risultati*



**Andamento indice di frequenza**

attraverso la partecipazione a corsi specifici.

**Sistema di Gestione della Sicurezza.** L'azienda, a fine 2006, ha predisposto e successivamente implementato questo sistema per la gestione dell'impianto di captazione ed abbattimento fumi e dei suoi depositi ai sensi del D. Lgs 334/99 e s.m.i. che, recependo gli obiettivi indicati nella politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, definisce "l'organizzazione e il personale, l'identificazione e valutazione dei pericoli, il controllo operativo e prestazionale

al fine di assicurare il raggiungimento degli stessi".

**Presidio infermieristico.** Ampliamento dell'orario di presenza del presidio infermieristico in azienda, che da 8 ore è passato a 12 ore/giorno incluso il giorno di sabato.

**Area Prevenzione e Protezione.** Rafforzamento dell'area di Prevenzione e Protezione con l'assunzione di una nuova figura a cui diamo il benvenuto. L'ingegner Maurizio Fusato, esperto nel controllo di sistemi di Gestione, avrà il compito di supportare la direzione tecnica nel difficile compito di assicurare livelli di prevenzione e protezione sempre più elevati. Tutto questo, unito ad altre iniziative di minore entità, ma non certo di minor efficacia, ha di fatto creato le premesse affinché l'organizzazione possa fare un salto di qualità, di sensibilità e di consapevolezza nei confronti della prevenzione e protezione per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro ed una conseguenza diretta di questo (a mio parere) è stata la riduzione, nell'esercizio appena chiuso, del numero di eventi infortunistici, che da 54 è passato a 22, con la conseguente diminuzione dell'indice di frequenza degli stessi che da 65,72 si è portato a 30,19.

Che dire... per scaramanzia non dovremmo mai essere contenti e completamente soddisfatti, ma è innegabile che vi è un legame diretto tra la risposta forte ed univoca dell'organizzazione aziendale nell'affrontare a 360° il tema della sicurezza e la diminuzione degli infortuni.

Speriamo solo che questa tendenza continui...

[Nell'articolo seguente uniamo il contributo di due colleghi dei reparti produttivi che hanno deciso di affidare il loro pensiero e le loro emozioni a questo mezzo di comunicazione a noi caro. Durante la lettura scopriremo che i due articoli sono in qualche modo legati tra loro].

# LA VOCE DEI DIPENDENTI



*Il valore dell'esperienza,  
l'importanza dell'amicizia*

**Giorgio Federici** - *Laminatoio*

EBBENE SÌ !!! E' arrivato il grande momento di andare in pensione. Che dire di questi ultimi 36 anni e 9 mesi di lavoro alla "FERALPI di Lonato"? Sono stati anni di buon lavoro, che ho sempre cercato di svolgere nel migliore dei modi, grazie anche alla collaborazione dei colleghi, che durante questi lunghi anni ho avuto modo di conoscere ed apprezzare anche come uomini ed amici. Persone che poi sono diventate quasi come una seconda famiglia e che mi hanno aiutato a crescere nel carattere e nella professionalità.

Ricordo ancora l'anno 1971 quando entrai in azienda, ventenne, con tanta voglia di un lavoro sicuro, ritrovandomi a quel tempo "capofamiglia" per la morte prematura del papà, con tutte le responsabilità che ciò comporta. Stima e rispetto grandissimi da parte mia vanno al fondatore di questa azienda, il signor Carlo Pasini, che oltre ad essere stato mio datore di lavoro si è rivelato persona amica, dotato di una grande sensibilità verso i suoi dipendenti, informandosi sempre sulle loro esigenze e bisogni.

A quel tempo anche io facevo parte del gruppo ciclistico amatoriale "Feralpi". Il signor Pasini seguiva con passione ed entusiasmo le varie gare a cui il nostro gruppo partecipava. Se, qualche volta, non poteva essere presente, era sua premura informarsi sul risultato ottenuto dai suoi ciclisti. Dopo la prematura scomparsa del signor Carlo, il figlio Giuseppe, con la collaborazione della mamma signora Camilla e armato di grande coraggio nonostante la sua giovane età, è stato capace di prendere in mano le redini di questa azienda trasformandola in quella che oggi conosciamo, ovvero un'azienda leader nel settore del tondo per cemento armato.

Un grande insegnamento di responsabilità nel lavoro e nella vita mi è stato dato dal signor Faustino Leali, che mi ha aiutato quando ero un giovane operaio inesperto ma volenteroso. Questo mi ha consentito di crescere e di diventare col tempo responsabile di reparto. Non posso dimenticare il contributo essenziale ricavato dall'arrivo in azienda del signor Carlo Roncalli, persona di grande carisma e capacità, la persona che è stata in

grado di dare una svolta positiva al reparto in cui ho lavorato per molti anni. Con lui, già da subito, si è venuto ad creare un grande rapporto di fiducia e di collaborazione. Oggi posso ritenermi fiero ed orgoglioso di aver partecipato con il mio piccolo contributo alla crescita di questa grande azienda. Arrivo alla fine del mio percorso lavorativo, sereno e felice di lasciare un gruppo di persone che con grande passione e volontà continueranno a migliorare le tradizioni di questa grande azienda.

**Tiziano Martellotta**

- *Magazzino materiali vari e ricambi*

Come richiesto ed auspicato dal Direttore di questa rivista, fornisco con piacere il mio contributo alla rivista Verde Feralpi.

Nel reparto dove lavoro mi trovo spesso a contatto con una buona parte dei miei colleghi dell'azienda, si parla del più e del meno e poi in mensa approfondiamo le nostre passioni. In questi giorni ha avuto l'idea, ahimè non molto fausta, di cercare una persona con cui parlare delle nostre passioni extra lavorative. La scelta è caduta su un collega, che molti conoscono come "Il Campione". Devo ammettere che è stato molto faticoso bloccarlo, era sempre indaffarato e desideroso, al termine dell'orario di lavoro, di saltare sulla sua moto per correre a casa sua. Ho tentato di tutto per attirare la sua attenzione, mezzi leciti e meno leciti, ma finalmente, dopo tanti tentativi, sono finalmente riuscito a "mettergli il sale sulla coda".

Il mio obiettivo era quello di chiedergli di collaborare con me per la scrittura di un articolo che dovrà comparire sul prossimo numero di Verde Feralpi. Sono rimasto sorpreso dal fatto che il caro collega avesse già scritto ed inviato un articolo. Comunque non demordo e gli chiedo: "So che hai degli hobbies; mi parli di uno in particolare?". "La bicicletta !" mi risponde. "Tutto qui", replico io, "ma questo lo sanno tutti", ho fatto quindi la mia solita figura di... uno scoop scoppiato! Però, per quel poco che lo conosco, mi sembra proprio un grande. Un personaggio che non dimentichi anche per la sua naturale simpatia: sempre sorridente.

Va bene lo stesso; non mi resta altro che la soddisfazione di stringergli la mano e di vederlo andar via con il suo famoso sorriso.

A GIORGIO FEDERICI PER I SUOI 36 ANNI E 9 MESI DI LAVORO IN FERALPI !!!



## Cena di Natale 2007 Riconoscimenti per molti, Riconoscenza per la signora Camilla

La  
Redazione

Mercoledì 19 dicembre 2007 si è svolta l'ormai attesa cena aziendale riservata a tutti i dipendenti del Gruppo Feralpi, durante la quale viene conferito un riconoscimento a chi ha svolto "con impegno e dedizione" 25 o 35 anni di servizio.

Erano 11 i premiati: due per la Holding (il 25° per Mauro Sorcina e il 35° per Emilio Verdina) e nove per la Siderurgica (il 25° per Domenico Bianchi, Danilo Napolitano, Massimo Corsini, Fabrizio Friso, Giuseppe Giuradei, Paolo Maraggi, Alessandro Ziliani, Roberto Baruzzi e il 35° Roberto Franzoglio).

La serata è iniziata con un ringraziamento particolare rivolto da Giuseppe Pasini all'ex direttore di ESF Klaus Ufer, che lascia in maniera definitiva la nostra consociata estera. Pasini ha ricordato lo sforzo e l'impegno profuso da Ufer per far crescere l'azienda e soprattutto il rapporto umano che lo legava alla Feralpi e alla famiglia Pasini.

Un momento importante della cena è stato la consegna dei diplomi agli addetti alle emergenze antincendio. La premiazione esprime il ringraziamento della società a coloro che hanno partecipato con assiduità e diligenza ai corsi previsti, dedicando parte del loro tempo libero allo studio della materia e che ha loro consentito di superare l'esame presso il comando dei Vigili del Fuoco di Brescia.

Questo è il presupposto per la gestione delle emergenze in modo organico, razionale ed efficiente.

La cena verrà ricordata soprattutto come l'ultimo saluto da parte del nostro presidente, la signora Lidia Camilla Savoldi, a tutti i suoi dipendenti, saluto che ha rivolto personalmente passando di tavolo in tavolo, con una parola per tutti, dagli esponenti della 'vecchia guardia' ai nuovi assunti, con la simpatia e la genuinità che sempre l'hanno contraddistinta:

*ci mancherà, "signora Camilla!".*

# VOCAZIONE TERRITORIALE E T L'INDUSTRIA METALLURGICA B



L'innovazione è la sostanza dello sviluppo e ad essa bisogna ispirarsi facendone il motore in ogni attività intellettuale, pubblica e privata, nella nostra vita quotidiana, nei metodi e nei tempi e negli obiettivi che scandiscono le decisioni. L'innovazione

è pura filosofia ispirata dal mercato, condizione mentale e tensione morale, e obbligatoriamente rimette in discussione posizioni ormai consolidate.

Le aziende migliori e più aperte al mercato internazionale stanno cambiando. Lo fanno de-localizzando, internazionalizzando i propri mercati di riferimento, mettendo a frutto o costruendo nuove intelligenze nel proprio management, piccolo o grande che sia.

Insomma, le imprese si muovono e si innovano silenziosamente, anche se questo comporta rischi enormi e richiede talvolta eccelse capacità manageriali. In questo processo continuo di ricerca e rinnovamento strategico l'azione delle imprese e degli individui trasforma e accresce quello che alcuni ricercatori chiamano il "capitale sociale". Esso è l'insieme di ricchezza, culture, competenze che si accumulano nel territorio e che ne costituiscono il valore fondante, il patrimonio di base, il "fieno in cascina" a cui attingere nei momenti difficili, il fertilizzante delle attività sociali e dello sviluppo.

Il capitale sociale si nutre e si fortifica attingendo alle energie che il territorio è in grado di mettere a disposizione. Il territorio bresciano, nel dopoguerra, è stato un esempio di costruzione di ricchezza sociale che ha avuto come nucleo di cristallizzazione la tradizionale vocazione per i materiali ed in particolare per il ferro. Ancora poco è stato detto e studiato su come i bresciani hanno saputo fare leva

sulla loro cultura e conquistare posizioni di rilevanza mondiale nel settore dei materiali: questa capacità è uno dei più limpidi esempi di sviluppo e consolidamento della cosiddetta "vocazione territoriale".

L'industria bresciana nasce prima di tutto grazie alla cultura del ferro dovuta alla vicinanza con le miniere delle nostre valli. Nei secoli questa cultura del ferro si è trasformata nella cultura del metallo dando origine, recentemente, a industrie per la fabbricazione di leghe non ferrose, prima con bronzo e ottone e poi con l'alluminio e le altre leghe leggere. Questo passaggio ha favorito il passo ulteriore nella tradizione nella lavorazione dei metalli, con la fonderia, la pressocolata e la lavorazione meccanica. La cultura del materiale ha costituito le basi della trasformazione da produzione di getti dalla pressocolata dell'alluminio e delle leghe leggere a produzione di prodotti in materiale plastico con l'ausilio di presse ad iniezione, estrusione o tecniche di soffiaggio.

Oggi il nostro territorio si sta attrezzando al passaggio successivo: la produzione di materiali plastici a matrice nanostrutturata, che rappresentano la nuova linea di sviluppo nell'ambito dei materiali compositi. Si procede insomma dal ferro ai materiali compositi avendo come unico punto di contatto la profonda cultura dei materiali.

Questo nucleo di cristallizzazione ha permesso di costruire nuovi filoni di sviluppo e su di esso l'iniziativa imprenditoriale ha costituito l'elemento trainante. Il ferro ed i suoi derivati, come abbiamo ricordato, sono stati l'elemento fondante della nostra industria ed ancora oggi rappresentano un fattore che contraddistingue il nostro territorio anche se il consolidamento del mercato ha ridotto considerevolmente il numero delle imprese a favore di poche grandi organizzazioni. Rimane la cultura, che si esplicita

di  
**Alessandro Marini**  
consigliere di  
amministrazione  
del **C.S.M.T.**

# TECNOLOGIE DIGITALI: BRESCIANA TRA IERI E DOMANI

ancora oggi nella presenza sul nostro territorio dei quartieri generali di diverse realtà siderurgiche che ormai operano a livello internazionale.

Nonostante sia un settore maturo, il settore siderurgico ha ancora ampi spazi da esplorare in senso innovativo. L'innovazione di prodotto è una necessità impellente, poiché gli utilizzi tradizionali dell'acciaio e della ghisa sono oggi minacciati dalle leghe leggere che possono garantire prestazioni meccaniche simili, ma con pesi decisamente inferiori. La ricerca si concentra su soluzioni che garantiscano l'ottimizzazione delle tre variabili prezzo-peso-prestazioni, focalizzandosi in particolare sul tema dei processi produttivi, che garantiscono ampi margini di miglioramento in termini di efficienza e qualità.

Un ruolo sempre maggiore in tal senso è ricoperto dal massiccio utilizzo delle tecnologie informatiche e di telecomunicazione nelle varie fasi del processo produttivo metallurgico, e siderurgico in particolare.

La ricerca del limite nel processo produttivo richiede il monitoraggio continuo di una quantità elevatissima di parametri che possono essere mantenuti sotto controllo solo attraverso un sofisticato utilizzo delle tecnologie informatiche e di automazione oggi disponibili.

L'intuizione sulle modalità di adozione di queste tecniche di gestione in siderurgia risale agli inizi degli anni '80 nella storica Italsider, in particolare nello stabilimento di Piombino, in cui avvennero le prime operazioni controllate dalle tecnologie informatiche allora disponibili. Gli anni '90, con il poderoso sviluppo tecnologico comportato dalla convergenza su protocolli comuni all'informatica e all'automazione, hanno permesso il salto di qualità decisivo garantendo la completa applicazione delle intuizioni originarie.

Oggi l'ulteriore sviluppo delle tecnologie digitali

permette di ottenere risultati straordinari accoppiati ad una grande semplicità di utilizzo.

Le tecnologie digitali rappresentano un fattore competitivo primario poiché permettono di agire sia sull'efficienza produttiva che sulla qualità e le caratteristiche del prodotto. La coniugazione delle tecnologie dei sistemi cosiddetti MES (Manufacturing Execution Systems, Sistemi di controllo del processo produttivo) con le più sofisticate tecnologie di automazione e di controllo permettono di incrementare in modo significativo le prestazioni del prodotto attraverso processi produttivi con costi sempre più limitati. Il mantenimento della leadership del mercato siderurgico passa oggi in modo significativo dalla capacità di abbinare le tradizionali capacità nella realizzazione e conduzione degli impianti all'adozione di tecniche di pianificazione e di gestione sempre più supportate dalle tecnologie digitali. Come in molti percorsi innovativi, anche in questo caso siamo in presenza di opportunità competitive che provengono da settori tecnologici distanti dalle tecnologie di base della siderurgia. Nondimeno, i vantaggi competitivi ottenibili sono molto significativi anche in considerazione del fatto che gli investimenti necessari sono almeno di un ordine di grandezza inferiore rispetto a quelli tradizionali del settore.

Le tecnologie ICT rappresentano sicuramente un'opportunità interessante per l'industria metallurgica e siderurgica nei prossimi anni. I vantaggi ottenibili sono sia in ambito gestionale, con la ricerca di un maggiore profilo di efficienza nell'effettuazione delle attività gestionali collaterali alla produzione vera e propria, sia in ambito strettamente produttivo, dove la ricerca di processi sempre più sofisticati richiede l'affinamento di strettissime procedure di controllo per garantire il risultato produttivo desiderato in termini di performance e qualità.

# ARCHITETTURA

*Eco-risparmio,  
funzionalità ed estetica  
in un progetto  
nella città di Brescia*

*Ospitiamo, nel nostro giornale, il punto  
di vista di chi propone soluzioni progettuali  
sfruttando anche il prodotto  
caro alle nostre radici industriali*



di  
**Pierfrancesco Terlizzi,  
Gianluca Gallucci,  
Stefano Bergomi.**

Il tema del risparmio energetico legato all'impressionante aumento dei costi dell'energia e delle materie prime è attualmente uno tra i più dibattuti nell'ambito della progettazione di edifici, e assume una forte valenza laddove si pone particolare attenzione agli aspetti estetici e al corretto equilibrio tra tecnologia, contesto e forme architettoniche.

Il progetto qui descritto trova una precisa collocazione nell'ambito dell'architettura industriale e direzionale ubicata a sud ovest di Brescia, zona generalmente caratterizzata da immobili prefabbricati spesso privi di segni distintivi e di bassa qualità architettonica.

Il complesso illustrato è costituito da un capannone industriale di circa 4.000 metri quadri con annessa palazzina uffici di circa 1000 metri quadri divisi su tre livelli (seminterrato, rialzato e primo).

La struttura del capannone, così come le sue facciate, è completamente prefabbricata con utilizzo di calcestruzzi a Rck 550 kg/cm<sup>2</sup> per le strutture in C.A.P. e Rck 400 kg/cm<sup>2</sup> per le strutture in armatura lenta (fondazioni). L'acciaio utilizzato nelle strutture in getto è del tipo ad aderenza migliorata classe Fe B 44k, mentre nelle strutture in cemento armato precompresso (prefabbricati) sono presenti trefoli stabilizzati a basso rilassamento con  $f_{tkp}=19.000$  kg/cm<sup>2</sup>.

La palazzina uffici è di tipo tradizionale, realizzata pertanto con travi, pilastri e solette in getto in opera alleggerite con blocchi di polistirolo espanso. La realizzazione dei solai alleggeriti ha visto l'utilizzo di calcestruzzo a Rck 300 kg/cm<sup>2</sup> con ferri incrociati superiori ed inferiori, per entrambe le

# D'ACCIAIO: ARMONIA TRA MATERIALI E RICERCA

direzioni, di diametro di mm. 20/22 Fe B 44k del tipo ad aderenza migliorata e soprastante rete elettrosaldata maglia 20x20 di diametro 8 millimetri stesa all'estradosso della soletta.

In cemento gettato in opera sono state realizzate anche altre porzioni interne, quali le scale e il vano ascensore con utilizzo, per l'armatura verticale, di ferri di diametro di mm. 14 posti frontalmente sui due lati del muro in c.a., con spille di collegamento opportunamente distribuite. L'armatura orizzontale è costituita da ferri correnti di diametro di mm. 10 posti su ambo i lati del muro in c.a..

Il muro della scala e del vano ascensore, che sale dal piano interrato sino all'ultimo impalcato che costituisce la copertura piana dell'intero manufatto, è, dal punto di vista statico, un corpo rigido all'interno della costruzione. Esso rappresenta un nucleo di rigidità che in caso di sisma assorbe la maggior parte delle sollecitazioni impresse e restituisce solidità al resto della costruzione.

La scala interna, calcolata come una trave su più appoggi e opportunamente armata, è stata ancorata lungo lo sviluppo della rampa fra i vari pianerottoli tramite barre in ferro di diametro di mm. 18.

Il progetto strutturale e gli impianti interni sono pensati per garantire una flessibilità distributiva elevata, in grado di consentire nel tempo i naturali adeguamenti distributivi ed impiantistici degli spazi progettati. Flessibilità confermata anche attraverso la scelta di alcune finiture

**G<sup>STUDIO</sup>&T**  
GALLUCCI • TERLIZZI  
ARCHITETTI  
ASSOCIATI

interne, tra le quali l'utilizzo di un pavimento sopraelevato di alta qualità costituito da struttura in acciaio, pannelli in solfato di calcio con applicata una pavimentazione in gres porcellanato (scelta che ha consentito un notevole abbattimento acustico) e il controsoffitto ribassato in cartongesso a pannelli.

Gli aspetti ambientali considerati, da una parte si sviluppano partendo dal tema del risparmio delle risorse energetiche attraverso l'adozione di un sistema passivo come la facciata ventilata integrata, dall'altra mediante un'attenta calibrazione impiantistica (impianto di riscaldamento, raffreddamento e ricambio d'aria), tutto questo per ottenere un minor utilizzo delle risorse garantendo un miglior comfort ambientale.

Il primo aspetto consiste in una tripla pelle così costituita: parete in poroton dello spessore di trenta centimetri (prima pelle) al cui interno è stata realizzata una controparete in cartongesso con intercapedine costituita da cappotto



interno isolante in polistirene estruso da cinque centimetri con densità di 33kg/mc e da intercapedine d'aria per uno spessore complessivo di dodici centimetri (seconda pelle). Già questa stratigrafia garantirebbe il rispetto delle attuali norme in materia di risparmio energetico.

Ulteriore miglioramento a questo sistema passivo è una terza pelle, esterna, costituita da una facciata ventilata dello spessore di 15 cm. rivestita da mattonelle in gres porcellanato strutturato di ampio formato (generalmente cm. 60 x 60), sostenuta da un'orditura verticale in alluminio, con all'interno un materassino isolante con velovetro idrorepellente direttamente applicato alla prima pelle. La stratigrafia della facciata ventilata, vista la presenza di un'intercapedine d'aria tra materassino isolante e mattonella in gres, permette alla palazzina uffici di ottenere un microclima favorevole proprio grazie alla ventilazione naturale, mediante il cosiddetto "effetto camino", moto convettivo che genera continui flussi di aria dal basso verso l'altro nell'intercapedine stessa evitando il surriscaldamento estivo o il raffreddamento invernale della pelle a contatto con gli ambienti interni.

Anche i serramenti esterni seguono questi principi mediante l'utilizzo di estrusi e profili in alluminio a taglio termico, doppi vetri con bassa emissività e riempimento dell'intercapedine con gas argon, anticipando i limiti previsti dalla normativa per il 2009.

La presenza di sistemi passivi di risparmio comporta un fabbisogno energetico ridotto di almeno il 25% rispetto ad un edificio analogo non isolato.

La capacità di progettare e creare un involucro ad alto contenuto tecnologico con minor utilizzo di risorse energetiche attive ha permesso di finalizzare il funzionamento del fabbricato ottimizzando i consumi e l'impatto sull'ambiente.





**FERALPI SICURA**  
Campagna di consapevolezza 2007



**Anche se dentro hai solo  
un pensiero fisso,  
la testa va protetta comunque:**

**INDOSSA IL CASCO**



# SALVI, NEL CALCIO CHE CONTA FATICA E GIOIA ALL'ESORDIO IN SERIE D

*La stagione Ac Feralpi: tra alti e bassi la salvezza si è concretizzata*

La fine del campionato e la vittoria casalinga (2-1) sul Cesenatico, hanno decretato la tanta agognata salvezza e di conseguenza la permanenza in serie "D" anche per la stagione 2008/2009.

Volendo scattare una fotografia di quest'ultimo anno diciamo che tutto è andato bene, anche se non possiamo dimenticare qualche "zona d'ombra" che fin dall'inizio ha reso le cose un poco difficili.

Prima tra tutti è la mancanza di un campo sportivo di proprietà: la squadra, orfana di una casa propria, è stata costretta a giocare in perenne trasferta. Come ormai tutti sanno il problema sta nel fatto che Lonato non ha una struttura omologata per la categoria e, anche se il Comune ha promesso di realizzare la nuova struttura entro tempi brevi, la sensazione è che anche la prossima stagione, e chissà quante ancora, ci vedrà ospiti dello Stadio "Tre Stelle" di Desenzano del Garda. Preme sottolineare che anche questa struttura ha dovuto subire varie manutenzioni straordinarie e adeguamenti alle normative di categoria, che l'associazione si è dovuta sobbarcare in prima persona. Tra queste, la separazione del settore ospiti, le recinzioni, i gradoni e la numerazione dei posti. Il girovagare della squadra, però, non si è limitato alle partite di campionato. Infatti, anche gli allenamenti pomeridiani si sono tenuti a Brescia per dare campo libero ai vari settori giovanili (juniores, allievi, giovanissimi, esordienti e scuola calcio) che proprio quest'anno hanno raddoppiato le squadre.

Secondo punto dolente, soprattutto per il portafogli, riguarda le trasferte: nel girone "D" squadra e fedelissimi hanno dovuto spostarsi oltre i confini regionali. Questi spostamenti (molti dei quali nelle Marche e in Emilia) hanno costretto tutti ad un impegno notevole in termini di tempo oltre che economici, in certi casi obbligando la squadra a partire il giorno prima.

Che dire dei giocatori? La squadra, dopo la conferma di alcuni paladini (altri sarebbero rimasti volentieri, ma gli allenamenti implicavano una frequenza massiccia e non coincidevano con l'impegno del lavoro), alla guida di mister Inverardi si è attrezzata per una salvezza tranquilla, costruita sull'esigenza di schierare i 4 giovani nell'11 titolare che per la stagione in corso voleva dire: 1 nato nel 1987, 2 nati nel 1988 e 1 nato nel 1989.

Insomma, l'avvio del campionato è stato sicuramente positivo, oltre ogni più rosea aspettativa: per una squadra pronta ad affrontare un campionato tranquillo finalizzato alla salvezza, gli 8 punti segnati nelle prime quattro giornate ci hanno permesso di veleggiare nell'alta classifica e, in qualche modo, ci hanno anche illuso un po'. Ben presto però, ci siamo scontrati con una realtà diversa: il filotto di 3 sconfitte successive ci ha riportato con i piedi per terra e, tristemente, a nuotare nelle acque ferme delle zone medio basse della classifica. I risultati altalenanti delle partite seguenti hanno, per fortuna, consentito comunque di chiudere il girone d'andata a 22 punti (4 punti di vantaggio sui play-out). Ma facciamo un passo avanti e parliamo del girone di ritorno:

di  
Marco Leali

VERDEFERALPI



le 2 sconfitte subite (una delle quali casalinga con la penultima in classifica e soli 2 punti di vantaggio dai play-out) ha costretto la dirigenza ad una scelta faticosa ma indispensabile: l'esonero dell'allenatore. Scelta, questa, ancor più dura considerato il rapporto di stima e amicizia instaurato da tutti con Roberto Inverardi, sicuramente cosciente del fatto che nel calcio, purtroppo, i primi a pagare spesso sono proprio gli allenatori. La squadra è stata quindi affidata alle mani sapienti di Giancarlo D'Astoli, mister di navigata esperienza non solo in serie D, ma anche a livello professionistico (C2 / C1 e serie B).

Sotto la sua guida la "scossa" voluta dall'alto non si è fatta attendere: 2 sono state le vittorie consecutive, corroborate da una serie positiva di 9 incontri, culminata con la partita (forse la migliore di tutta la stagione) prima della sosta Pasquale contro la capolista Giacomense a Masi Torello. Qui i ragazzi hanno tenuto testa ai primi della classe, sfiorando il colpaccio e chiudendo il gioco con il pareggio che ha portato la squadra in una più tranquilla posizione di classifica (8°) ed a un vantaggio considerevole di 8 punti sulla zona play-out.

Però si sa...abbassare la guardia è sempre sbagliato! Infatti, non possiamo non notare che gli onori meritati nella migliore partita stagionale e la seguente sosta Pasquale hanno coinciso con un rilassamento dell'intero team, che ha fruttato tre sonore batoste morali suonate da squadre "facili", posizionate peggio in classifica. Il pareggio di Carpi e la sconfitta nel derby con il Montichiari

ci hanno fatto precipitare in piena zona play-out, rischiando di compromettere il lavoro di un'intera stagione. Fortunatamente, avevamo ancora una possibilità per salvarci direttamente, serviva una vittoria nell'ultima giornata contro il Cesenatico, già retrocesso, e anche se con un po' d'ansia, la vittoria è arrivata e pure i relativi festeggiamenti.

Salvezza sofferta, ma meritata, per quanto è stato fatto da tutti, dai dirigenti, dallo staff tecnico, dai giocatori e dai tifosi, ma soprattutto dagli sponsor senza i quali gli obiettivi presenti e quelli, si spera, "più ambiziosi" futuri non sarebbero raggiungibili.

*Nelle foto in alto:  
L'allenatore Giancarlo D'Astoli e  
Michele Pulina  
Sotto: la squadra al completo*





**CALENDARIO 2008 ATTIVITÀ AMATORI**

16-mar-08	Cicloturistica	Desenzano
20-apr-08	Gran Fondo	Giro 3 Laghi
	<i>(iscrizione 30 gg prima)</i>	
25-apr-08	Cicloturistica	Calcinatello
11-mag-08	Gran Fondo	Felice Gimondi
	<i>(iscrizione 30 gg prima)</i>	
11-mag-06	Cicloturistica	Carpenedolo
18-mag-08	Gara allievi	Trofeo Feralpi
24-mag-08	Cronometro sociale	Percorso da definire
25-mag-08	Passeggiata sociale	Odolo
15-giu-08	Gran Fondo	Massa Carrara
	<i>(iscrizione 30 gg prima)</i>	
22-giu-08	Cicloturistica	San Martino
5-lug-08	Cronoscalata ind. Sociale	Percorso da definire
13-lug-08	Cicloturistica	Lonato
24-ago-08	Cicloturistica	Carpenedolo
7-set-08	Cicloturistica	Calcinato
14-set-08	Cicloturistica	Montichiari
28-set-08	Cicloturistica	Calvisano
4-ott-08	Cronometro a coppie	Percorso da definire
5-ott-08	Passeggiata sociale	Giro del Lago
11-ott-08	Gran Fondo	Gran Fondo di Carpi
	<i>(iscrizione 30 gg prima)</i>	

**DA RICORDARE**

6/7-giu-08	24 Ore di Feltre
29-giu-08	Maratona des Dolomites

# NUOVA STAGIONE, NUOVA SQUADRA, STESSO ENTUSIASMO

Il 27 dicembre scorso facce vecchie e nuove si sono ritrovate presso il ritiro di Lonato agli ordini del ds Massimo Rabbaglio, per cominciare la nuova stagione. Quattro giorni intensi, dove oltre alla bici si sono affrontate numerose tematiche quali alimentazione, tecniche di allenamento, integratori, comportamenti da tenere in gruppo, l'immagine per gli sponsor.

Dopo questo ritiro "Rabba", come viene chiamato il direttore sportivo, ha dichiarato di avere a disposizione una squadra intelligente, con giovani interessanti già in grado di emergere quest'anno e con veterani come Fognini e Venturini a fare da senatori. La presentazione ufficiale della squadra è avvenuta il 9 febbraio scorso presso il ristorante "Al Monastero" dove a fare gli onori di casa, oltre al presidente Fraccaroli e al ds. Rabbaglio, c'erano i signori Giuseppe e Cesare Pasini. La presentazione è stata aperta da un minuto di silenzio per ricordare la signora Lidia Camilla Savoldi. "A lei abbiamo donato il primo mazzo di fiori per la prima vittoria" ha ricordato Fraccaroli. Dopo questo doveroso omaggio, è stato il ds a prendere la parola, presentando la squadra. Eccola: Amani Ponzoni - Matteo Bertolazzi (Berto) - Roberto Berta - Nicola Galli - Nathan Pertica - Mirko Tedeschi - Mattia DeMaria - Andrea Lanzani - Fabio Goffi - Marco Giletta - Fausto Fognini (Fafo) - Enrico Venturini (Spartano). Il primo impegno ufficiale della compagine bianco-verde è stata l'84esima Coppa San Geo disputata sabato 23 febbraio su una distilometri, dove solo un pizzico di sfortuna ha tolto il podio a Fausto Fognini arrivato 4° sul traguardo. Sino a questo punto della stagione vi sono stati altri piazzamenti importanti che ci fanno ben sperare per il

prossimo futuro: 6° posto di Fognini a Collecchio e 8° a Cupra Marittima, 7° posto di Tedeschi a Lissone, 10° posto di Galli a Trento e 11° a Parabiago e a Buscate. Soddisfazione è arrivata anche da Alex Andreina, convocato dal commissario tecnico del settore pista Colinelli per uno stage conoscitivo: avere un atleta in azzurro sarebbe una cosa fantastica, e ora che abbiamo rotto il ghiaccio con le corse dobbiamo solo migliorare per arrivare alla vittoria! Come sapete, tuttavia, il Gruppo Ciclistico Feralpi non è solo squadra dilettanti: anche quest'anno, e precisamente il 18 maggio 2008, il gruppo ha organizzato il 30° Trofeo Feralpi - 25° Memorial Pasini.

Proprio in occasione di queste 'nozze d'argento' del Memorial, la gara si avrà il suo clou nel piazzale antistante a Feralpi, con partenza e arrivo di fronte alla palazzina uffici. Sicuramente sarà una competizione di alto livello, da mettere tra le più belle della categoria allievi, con un circuito che si snoda nel territorio di Lonato con le due asperità come il Tiracollo e il Buco del Gatto a Maguzzano che dovrebbero fare selezione, lasciando ai più in forma del momento il gusto di giocarsi la vittoria finale: vinca il migliore!

Non dimentichiamo infine il gruppo amatori, che per il 2008 ha in programma la partecipazione alla 24 ore di Feltre che avrà luogo il 6 e 7 giugno, e alla famosa Maratona delle Dolomiti che si svolgerà domenica 29 giugno in diretta televisiva. Naturalmente sono già state programmate le varie cronometro sociali e i vari impegni che caratterizzeranno la stagione 2008, dove i nostri "leoni" dovranno dare il meglio per aggiudicarsi la maglia di "CAPITANO"... vediamo come andrà a finire!

di  
Cristina Wargin

## GRUPPO PESCATORI FERALPI

Cari amici pescatori, in concomitanza dell'avvicinarsi del "20° Trofeo Feralpi - Pesca alla Trota", abbiamo deciso, dopo una riunione aperta a tutti, di formare e ufficializzare un gruppo denominato "GRUPPO PESCATORI FERALPI". Naturalmente avevamo bisogno di un presidente, un segretario, un gruppo di consiglieri.

**Detto, fatto: ecco il nostro organigramma:**

**Presidente: Paolo Balbi**

**Segretario: Raniero Archetti**

**Consiglieri: Ruggiero Boschetti, Gian Paolo Foglio, Rainero Zaglio, Daniele Balbi, Fausto Filippini.**

Il principale obiettivo di quest'anno è l'organizzazione del 20° Trofeo Feralpi perché possa essere una giornata all'insegna dello sport e del divertimento.

Ringraziamo la redazione di Verde Feralpi per lo spazio che ci ha riservato e in attesa del fatidico giorno, rinnovo l'invito sia ai pescatori, sia a coloro che vogliono trascorrere una giornata fuori ordinanza, a partecipare numerosi.



di  
Paolo Balbi

**VERDEFERALPI**

PERIODICO ECONOMICO  
CULTURALE  
DEL GRUPPO FERALPI



## **Feralpi Group**

FERALPI SIDERURGICA S.p.A.

Sede Legale: 25122 Brescia via Aurelio Saffi, 15

Stabilimento e sede amministrativa:

25017 Lonato (BS) - via C.N. Pasini, 11

Tel. +39 30 99961 ric.aut.

Fax +39 30 9132786

e-mail:

[feralpi@feralpi.it](mailto:feralpi@feralpi.it)